



◆ **Scognamiglio: «Ne sono già fuggiti 30-40mila e possono raggiungere i 20mila che sono in Albania. Dobbiamo aiutarli»**

◆ **Il sottosegretario alla Protezione civile «Noi siamo pronti e in più l'Europa sta prevedendo strutture oltre Adriatico»**

◆ **«Il problema non è solo italiano» Barberi chiede che i kosovari in fuga abbiano libera circolazione nella Ue**

# Un commissario per l'emergenza profughi

Barberi: «Se oggi il governo dà via libera, pronti 25.000 posti in 3 giorni»

ALESSANDRA BADUEL

**ROMA** Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe dichiarare lo stato d'emergenza nazionale. Solo così, infatti, si può procedere alla nomina di un commissario straordinario con poteri di coordinamento per la gestione degli aiuti ai profughi. Ed il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi ha già spiegato che, se oggi ci sarà il via libera, in due o tre giorni l'Italia sarà in grado di accogliere circa 25mila profughi. Che il problema sia grave lo ha sottolineato ieri lo stesso ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. «Ne sono già fuggiti 30-40mila attraverso la Macedonia e il Montenegro e possono raggiungere gli altri 20mila che si trovano in Albania - ha detto -. Dobbiamo dare loro assistenza: si tratta di rifugiati e l'atteggiamento del governo italiano deve essere comprensivo nei confronti di questi sventurati. Stiamo predisponendo strutture affinché questo fenomeno possa svolgersi nel modo più ordinato possibile».

Le organizzazioni umanitarie stanno già lavorando per avviare la macchina dell'accoglienza ed hanno anche già chiesto il rinvio del decreto della legge del '92, che all'epoca permise di affrontare la crisi bosniaca. Lo stato di emergenza permetterà di far scattare anche tutte le procedure ne-

cessarie ad attivare i volontari. Il primo fronte di accoglienza sarà la Puglia dove, in base al piano del ministero dell'Interno, pensato per 15mila profughi, si vanno potenziando i centri già esistenti. E 2mila roulotte sono in arrivo ad Otranto e Bari Polese. Dopo l'arrivo, i profughi saranno avviati in altre regioni, alcune già pronte ad accoglierli come le Marche e il Friuli Venezia Giulia. La Croce rossa italiana, i cui centri lungo la dorsale adriatica sono già in allarme, stima che la macchina organizzativa potrà smistare due-tremila persone in 48-72 ore. Intanto, in attesa di essere coinvolte nel tavolo di coordinamento per gli aiuti che chiedono di istituire, le associazioni del volontariato continuano a lavorare vicino alla guerra.

Sempre ieri Barberi, oltre ad anticipare le più che probabili decisioni di oggi del Consiglio dei ministri, ha spiegato che stava lavorando già da qualche settimana insieme al ministro Rosa Jervolino sul come affrontare la possibile esplosione del conflitto. «Alcune strutture per accogliere alcune migliaia di profughi - ha detto Barberi - sono già pron-



Bambini di etnia albanese evacuati dai villaggi del Kosovo

Hurriyet/Ap

te». Ed ha poi spiegato che in pochi giorni si potranno accogliere 25mila profughi, ospitandoli per la maggior parte in roulotte. In più Barberi si è detto soddisfatto del fatto che l'Italia non sia stata lasciata sola a gestire l'emergenza. «L'Europa - ha spiegato - sta pensando a strutture di accoglienza al di là dell'Adriatico, in Albania e Macedonia, per evitare che i profughi si riversino in Italia». Il sottosegretario ha anche ricordato che l'Ue ha riconosciuto

che il problema non è solo italiano. «Per questo - ha concluso - noi chiediamo che i profughi abbiano poi libera circolazione in Europa».

Intanto in Puglia sono sbarcati 62 clandestini, di cui 42 kosovari in fuga dalla guerra. L'intera regione si sta preparando all'accoglienza, inclusa l'istituzione di un conto corrente di solidarietà pensato e voluto dal sindaco di Lecce. Dalle Marche, hanno già offerto 700 posti letto. «Avremo potuto fare di più - ha detto il

LA FUGA

In Macedonia per evitare le mine del confine albanese

**ROMA** È la Macedonia, finora, la prima via di fuga della popolazione kosovara che scappa dalla guerra. Ed è lì che l'Italia sta inviando i primi aiuti. Dopo i bombardamenti l'ondata di profughi che premono al confine è andata aumentando. «Con l'apertura del confine macedone - dice Stefano Covac dell'Ics (consorzio italiano di solidarietà) - è questa la strada più sicura per fuggire. La rotta che passa per l'Albania, invece, è ancora preclusa perché il confine è minato e i profughi per entrare dovrebbero passare via Montenegro per poi raggiungere il lago di Scutari».

Intanto ieri mattina il programma umanitario italiano d'emergenza a favore dei profughi del Kosovo è stato discusso al ministero degli Esteri in una riunione presieduta dal sottosegretario Rino Serri a cui hanno partecipato le Organizzazioni di volontariato italiane e i tecnici dell'Emergenza della Cooperazione italiana. Il ministero degli Esteri ha già stanziato 18 miliardi di lire. Gli interventi sono realizzati dalla Direzione generale tramite le proprie strutture e con la collaborazione di organizzazioni internazionali e di organizza-

zioni non governative italiane che operano nel settore degli aiuti umanitari. Dopo l'inizio delle operazioni militari, le strutture della Cooperazione italiana nel Kosovo hanno dovuto interrompere l'attività. Tecnici ed esperti della cooperazione si trovano ora in Macedonia, dove appunto ci sono i profughi kosovari. D'intesa con l'Alto commissariato per i rifugiati, il governo sta inviando in Macedonia aiuti alimentari per un miliardo e 250 milioni di lire. Domenica, poi, partirà, dal Deposito umanitario che la Cooperazione gestisce con le Nazioni Unite a Pisa, un carico di kits sanitari, farmaci, utensili e beni di conforto. Progetti congiunti saranno predisposti in riunioni previste a Skopje nei prossimi giorni, tra le organizzazioni di volontariato italiane e la Cooperazione. Il programma degli interventi italiani si realizzerà anche in Albania, nelle regioni di confine con il Kosovo e riprenderà, non appena gli eventi lo permetteranno, a Pristina e nel resto del Kosovo. Le Organizzazioni di volontariato italiane saranno invitate a partecipare a tutte le fasi del programma di emergenza, inclusa la distribuzione degli aiuti.

## A.A.A. Abbonate cercasi.

Per tutto il mese di marzo, alle **lettrici** che si abbonano a **l'Unità** per un anno un mese in più gratis e tre film in regalo.

fluidca Roma

# l'Unità

**Abbonamento annuo**  
13 mesi al posto di 12  
con scadenza il 30 aprile 2000  
6 giorni al prezzo  
di 460.000 lire

e inoltre  
3 videocassette in regalo  
3 film che hanno fatto  
la storia del cinema al femminile  
**BELLISSIMA, JULIA**  
e **DONNE SULL'ORLO**  
**DI UNA CRISI DI NERVI**

**SCHEDE DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a *l'Unità* per 13 mesi  
con scadenza il 30 aprile 2000  
per 6 giorni al prezzo di 460.000 lire pari a 237,6 €  
e ricevere le 3 videocassette in regalo

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si       Diners Club       Mastercard  
 American Express       Visa       Eurocard

Numero Carta \_\_\_\_\_ Scadenza \_\_\_\_\_  
Firma Titolare \_\_\_\_\_

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviare informazioni commerciali de l'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni l'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo; in mancanza, l'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675 in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a l'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento l'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione ed diffusione, per i predetti fini.

Firma \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: (06) 69922588

